

PELEGRINAGGIO GIUBILARE

Nasce il "Cammino della Gran Madre"

Ideato da Antonio Crestani e testato dal priore Bruno Bosia con il Capitolo piemontese della Confraternita di San Jacopo di Compostella

In prevalenza montano, con uno sviluppo di 150 chilometri e con 5000 metri di dislivello positivo, si svolge in prevalenza nella parte più orientale del Biellese, sconfinandosi anche nella vicina provincia di Vercelli. È il "Cammino della Gran Madre", un itinerario che riesce ad unire i Santuari dedicati alla Madonna Nera. È scaturito da un'idea di Antonio Crestani, dopo anni dedicati alla ricerca di un percorso. A credere ed incentivare il progetto ci ha pensato Bruno Bosia, priore del Capitolo del Piemonte della Confraternita di San Jacopo di Compostella, che ha testato con il Capitolo piemontese l'intero percorso. L'idea si è concretizzata anche in una pubblicazione in proprio, con in copertina l'immagine dei pellegrini in una piccola cappella sotto l'oratorio di San Grato a Sordevolo, che ogni anno deperisce sempre di più. Intanto una casa editrice ha espresso interesse al progetto che, con descrizione dettagliata e fotografie, offre la possibilità di conoscere ed apprezzare questo itinerario. Cammino che, al suo debutto, tra fine agosto e settembre 2016, registra già 40 iscritti provenienti da tutta Italia. «Spero che il "Cammino della Gran Madre" auspica Antonio Crestani «abbia la possibilità di crescere e valorizzarsi, magari facendo nascere un'associazione con lo scopo di promuovere e divulgare questo itinerario-pellegrinaggio, mantenendo poi in ordine l'eventuale segnaletica e la manutenzione dei sentieri per giungere - pellegrinando - al grande evento del 2020, cioè la quinta centenaria incoronazione della statua della Madonna di Oropa. Chissà» aggiunge «che possa sorgere anche

qualche struttura adatta all'accoglienza dei pellegrini, magari con la disponibilità degli Enti locali, dei Comuni e delle Parrocchie. Vedere i nostri paesi attraversati da pellegrini con zaini in spalla, questo è il mio sogno. Utopistico, forse... Ma ci voglio credere». Antonio (Tonino) Crestani - nato a Trivero, ma dalle origini del-

L'altopiano di Asiago (è appena rientrato da Conco) - ha imparato fin da piccolo ad amare la montagna, grazie a suo padre. Ha frequentato la scuola di alpinismo e scialpinismo del Cai di Varallo dove è diventato istruttore di scialpinismo. Incarico che poi lascerà perché con il suo cane Rolf -

all'interno del Soccorso Alpino - dopo rigide selezioni otterrà il brevetto regionale per la ricerca di dispersi in superficie. Dopo dieci anni per impegni familiari e di lavoro ha lasciato il Soccorso Alpino, al termine del mandato di vice delegato e coordinatore cinofilo. La montagna tuttavia è rimasta nel cuore di Antonio Crestani. Tanti gli itinerari compiuti, con moltissime cime raggiunte quasi tutte con gli sci. Intanto si è appassionato agli antichi pellegrinaggi, ripercorrendo le vie della religiosità alpina. Da sempre è affascinato dal mistero delle Madonne Nere. Nel 2011-12 ha percorso il Cammino di Santiago. È a questo - pur avendo percorso altri cammini locali - dal quale ha attinto l'esperienza per dedicarsi al "Cammino della Gran Madre". «La presenza



Antonio Crestani ideatore del "Cammino della Gran Madre"



della Madonna Nera è una costante del "Cammino della Gran Madre" sottolinea «tanto che, ad ogni posto tappa, c'è un Santuario a Lei dedicato».

contattare: Bruno Bosia cel. 328.2849398 - brunobosia@virgilio.it oppure Antonio Crestani cel. 339.3673887 - tonicrestani@gmail.com

«Il Biellese è terra di Santuari» afferma Crestani. «Tracciando un'ipotetica linea che dal santuario di Graglia passa per Oropa, San Giovanni, Postua, Gattinara, Masserano e richiudendola a Graglia, isoliamo un quadrilatero di circa 300 chilometri dove, al suo interno, ci sono 28 Santuari, di cui nove dedicati alla Madonna Nera. A Lei sono dedicati inoltre otto Oratori. Una concentrazione unica in Italia». Una devozione mariana cui si unisce la bellezza paesaggistica e la ricchezza di arte e cultura.

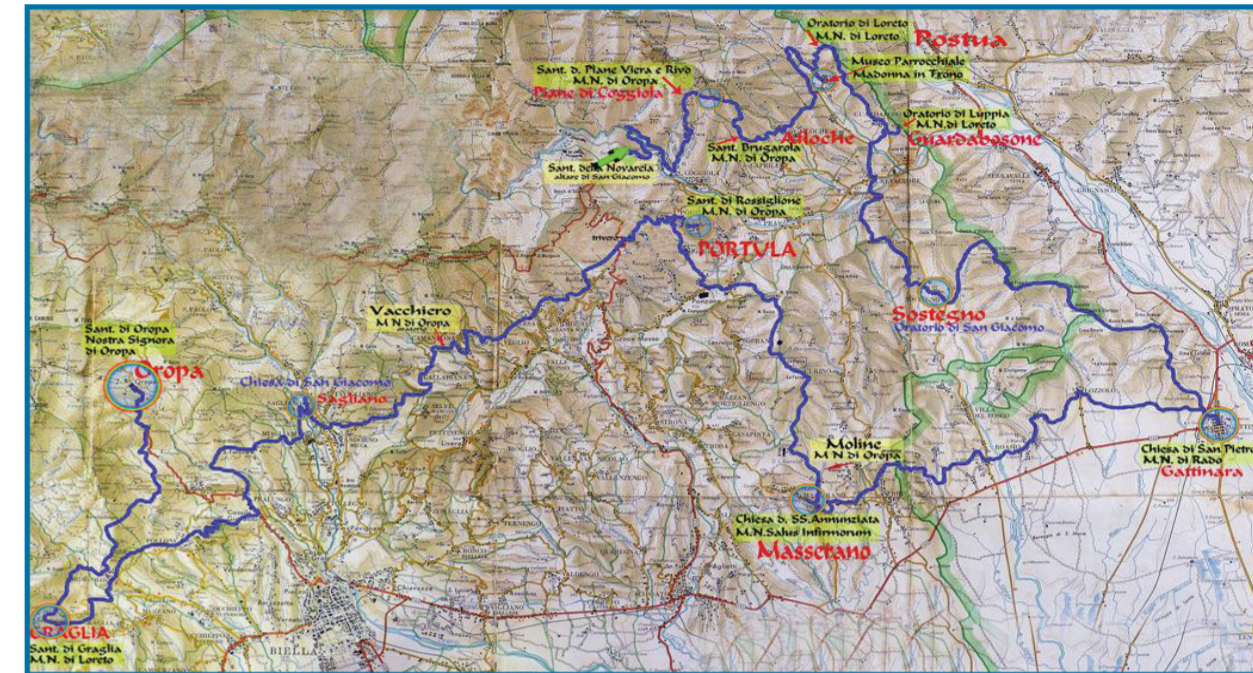
«Il "Cammino della Gran Madre" conclude Antonio Crestani «presenta, accanto alla devozione mariana, una straordinaria ricchezza d'arte e di storia che ancora oggi si può leggere non solo sui libri, ma lungo il percorso, per chi sa e riesce ancora a vedere e non solo guardare. Così come diceva l'ultimo grande Padre della Chiesa, San Bernardo di Chiaravalle: "... troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà". E i boschi e le rocce in questo cammino non mancano...».

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@biellese.it

Curiosità

ECCO IL "CAMMINO" RACCONTATO IN CIFRE

- 9** le tappe de "Il Cammino della Gran Madre", dal santuario di Oropa a quello di Graglia
- 150** i chilometri di un itinerario ricco di bellezze paesaggistiche, di arte, cultura e devozione
- 5000** sono i metri di dislivello positivo
- 38** i luoghi dedicati alla Madonna fra santuari e chiese, di cui 12 sono dedicati alla Madonna nera. 57 sono, tra chiese e oratori, dedicati ai Santi
- 100** i luoghi sacri toccati da questo pellegrinaggio, senza contare le innumerevoli cappelle, i piloni votivi e i dipinti sui muri
- 3** le località, attraversate da il "Cammino" che hanno dato i natali ad altrettanti Beati: Piasca (Giacobino Canepacio), Mosso (Giovanni Garbella) e Pollone (Pier Giorgio Frassati)
- 7** i luoghi dedicati a San Rocco; 4 a Sant'Antonio; 3 tra gli altri, ai santi Giovanni Battista, Sebastiano...



La Confraternita di Santiago de Compostella. In alto, l'Oratorio di San Sebastiano a Postua. A destra, il santuario della Madonna di Oropa a Viera di Coggiola e le rive rosse di Sostegno



Dal 26 agosto al 4 settembre

DAL SANTUARIO DI OROPA A GRAGLIA, LUNGO UN INTERESSANTE ITINERARIO

VENERDI 26 AGOSTO. Ritrovo al Santuario di Oropa alle 13.30. Ore 14: trasferimento da Oropa a Trivero centro Zegna, con pullman. Da qui, chi vuole raggiungere il Santuario della Novareia a piedi (3.5 km) oppure con servizio di auto. Il Santuario, sorge nel luogo in cui, ci furono due apparizioni della Madonna (1650 e 1712) e fu lei stessa a chiedere la costruzione della chiesa. Discorso di benvenuto da parte del Priore del Capitolo del Piemonte, Bruno Bosia. Sistemazione per la cena e per la notte nelle sale del Santuario, messe a disposizione da don Ugo Franzoi, parroco di Portula. S. Messa in Santuario sull'altare di San Giacomo.

SABATO 27 AGOSTO. Partenza del Cammino. Crestani Antonio, ideatore di questo progetto, sarà la guida. Prima tappa: dal Santuario della Novareia al Santuario delle Piane di Viera, Km 14. Alle 8.30 partenza. Alle 15 arrivo al Santuario delle Piane e ridiscende a Viera superiore. Sistemazione nei saloni della Pro Loco locale. Ore 18 S. Messa nella chiesa di San Grato, a Viera. Tappa corta, ma caratterizzata da forti dislivelli: 330 metri in discesa e 700 in salita. Cosa c'è da vedere: il Santuario del Cavallero con il ponte sospeso sul torrente Sessera (altro luogo di apparizione della Vergine nel 1678), il paese di Coggiola e l'oratorio di San Giovanni che nel suo interno custodisce un affresco di Madonna con Bambino del XV sec., Viera e la chiesa di san Grato e il piccolo Santuario delle Piane dedicato alla Madonna Nera di Oropa.



DOMENICA 28 AGOSTO. Seconda tappa: dal Santuario delle Piane di Viera a Postua, Km 15. Alle 8 partenza. Alle 16 arrivo a Postua e sistemazione nel salone polivalente comunale. Ore 18 S. Messa nel Santuario dell'Addolorata. Tappa che dopo una breve salita all'Alpe di Novèis, si svolge praticamente tutta in discesa. Alcune fontane lungo la via, permettono di approvvigionarsi di acqua. A Postua negozi e bar per assicurarsi il pranzo del giorno dopo. Cosa c'è da vedere: la chiesetta di Novèis che domina la valle e la pianura, il Santuario della Brugarola dedicato alla Madonna di Oropa, Venarolo con il piccolo oratorio dedicato a San Giacomo, Piasca, paese natale del Beato Giacobino Canepacio, al quale si ispirò il futuro San Carlo Borromeo, del quale troveremo tracce del suo passaggio lungo la via. Fucine, Naulina con i suoi oratori dedicati a San Grato e a San Bernardino. Roncole, dove alcuni mulini sono ancora oggi in uso. L'oratorio di San Sebastiano è l'edificio più antico della valle, al suo interno un ciclo di affreschi del XV sec. sulla Passione di Gesù. Il centro storico di Postua è di straordinaria bellezza, ma non quanto la Sedes Sapientiae, del 1200, custodita nel museo parrocchiale accanto al Santuario dell'Addolorata.



Tappa interessante anche dal punto di vista storico, per la miniera di ferro della zona dell' "Urtin" già sfruttate dai Celti, dai Romani poi e infine dai Fieschi, principi di Masserano.

LUNEDI 29 AGOSTO. Terza tappa: da Postua a Sostegno, Km 15.4. Alle 8 partenza. Ore 16 arrivo a Sostegno e sistemazione nel salone dell'oratorio. Ore 18 S. Messa nell'oratorio di San Giacomo con la statua del Santo. Tappa movimentata dal susseguirsi di salite e discese. Cosa c'è da vedere: Il Santuario Madonna di Loreto immerso nei boschi sopra Postua, Guardabosone con i suoi musei (arte sacra, antichi mestieri, scienze naturali, tradizioni agricole) e l'orto botanico. Tappa molto usata per portare i morti da Sostegno alla Pieve di Naula. La chiesetta della Madonna del Grappa alla Bunda Granda, da dove nei giorni più tersi, la vista spazia dalla città di Novara al Monte Rosa. Le rovine del Castello di San Lorenzo, la torre delle Castelle e la chiesetta della Madonna della Neve da dove si gode un bel colpo d'occhio su Gattinara. La Madonna Nera di Rado nella chiesa di San Pietro.



MARTEDI 30 AGOSTO. Quarta tappa: da Sostegno a Gattinara, Km 19. Alle 8 partenza. Ore 17 arrivo a Gattinara e sistemazione nella palestra comunale. Alle 19 S. Messa nella chiesa di San Pietro al cospetto della Madonna Nera di Rado. È una delle tappe più dure del Cammino per i continui dislivelli e per l'isolamento completo in cui si svolge. Saranno il silenzio dei boschi e la bellezza dei panorami a ripagare della fatica. Cosa c'è da vedere: la Bocchetta delle Chignole, storico passaggio usato per portare i morti da Sostegno alla Pieve di Naula. La chiesetta della Madonna del Grappa alla Bunda Granda, da dove nei giorni più tersi, la vista spazia dalla città di Novara al Monte Rosa. Le rovine del Castello di San Lorenzo, la torre delle Castelle e la chiesetta della Madonna della Neve da dove si gode un bel colpo d'occhio su Gattinara. La Madonna Nera di Rado nella chiesa di San Pietro.

NOVE TAPPE CONDUCONO AD INCONTRARE GIOIELLI NATURALI, ARTISTICI E DI FEDE

MERCOLEDI 31 AGOSTO. Quinta tappa: da Gattinara a Masserano, Km 19. Alle 8 partenza. Ore 16 arrivo a Masserano e sistemazione nella palestra comunale. Ore 18 S. Messa nella chiesa di San Pietro al cospetto della Madonna Nera di Rado. È una delle tappe più dure del Cammino per i continui dislivelli e per l'isolamento completo in cui si svolge. Saranno il silenzio dei boschi e la bellezza dei panorami a ripagare della fatica. Cosa c'è da vedere: la Bocchetta delle Chignole, storico passaggio usato per portare i morti da Sostegno alla Pieve di Naula. La chiesetta della Madonna del Grappa alla Bunda Granda, da dove nei giorni più tersi, la vista spazia dalla città di Novara al Monte Rosa. Le rovine del Castello di San Lorenzo, la torre delle Castelle e la chiesetta della Madonna della Neve da dove si gode un bel colpo d'occhio su Gattinara. La Madonna Nera di Rado nella chiesa di San Pietro.



GIOVEDI' 1 SETTEMBRE. Sesta tappa: da Masserano a Portula, Km 16.5. Alle 8 partenza, lasciando Masserano dove all'Oratorio Moline c'è una statua della Madonna Nera. Ore 16.30 arrivo a Portula e sistemazione nel salone dell'oratorio parrocchiale. Ore 18 S. Messa nella parrocchiale, alla presenza della Madonna di Oropa Pellegrina. Questa è dura, veramente dura per chi non è abituato alle salite. Il dislivello da superare complessivamente, sarà di 900 metri in salita e 600 in discesa. Cosa c'è da vedere: la fatica di questa tappa, sarà mitigata dalla bellezza del paesaggio, attraversando una delle zone più interessanti ed esclusive del Biellese: le Rive Rosse. Nella prima parte di questa tappa, sarà la natura a dare spettacolo: l'albero di Cacciano, il Parco Arcobaleno, il lago delle Piane, per poi arrivare alla chiesetta della Madonna del Sabbione e successivamente al rifugio La Sella, dove il 26 dicembre del 1944, fu teatro del lancio aereo più importante da parte degli alleati a favore dei partigiani. Si entra così nella valle del Ponzone. Ponzone, Pramorisio, dove nel piccolo oratorio di San Defendente c'è un pregevole affresco di Madonna con Bambino del XVIII sec. e Pratrivero, dove nella parrocchiale, una tela di Bartolomeo Caravaglia del 1650 rappresenta la Sacra Famiglia, sono i paesi che si incontrano prima di giungere a Portula, dove su di un colle, sorge il Santuario di Rossiglione, dove è posta la statua della Madonna nera.



VENERDI 2 SETTEMBRE. Settima tappa: da Portula a Saggiolano, Km 20. Alle 8 partenza. Ore 16.30 arrivo a Saggiolano e sistemazione nella palestra comunale. Ore 18 S. Messa nella chiesa di San Giacomo. Tappa che si svolge lungo le strade che percorrono i pellegrini del Triverese per giungere a Oropa. Lunga e articolata ma non impegnativa, attraverso molte piccole frazioni dove tante sono le manifestazioni di fede verso la Madonna Nera. Cosa c'è da vedere: la chiesa di Trivero, dedicata a Ss. Quirico e Giulitta, con preziosi quadri e una stupenda Madonna del Carmine, opera lignea di Giovanni Mainoldi del 1662. Il Santuario della Madonna di Brughiera con due chiese. La più grande rappresenta una delle migliori espressioni barocche del 600 biellese. Una pregevole tela, posta sull'altare, rappresenta l'adorazione dei pastori (1651). Bellissimi gli affreschi della volta e delle pareti del presbitero. Le chiese di Bulliana, di Veglio, di San Giuseppe di Casto, ricche di opere d'arte soprattutto lignee, gli oratori di Trivero, Sella di Mosso, San Antonio di Marcone, una via Crucis, le innumerevoli cappelle e i dipinti murali lungo la via, ne fanno una vera via di pellegrinaggio. A Saggiolano, la chiesa dei Santi Giacomo e Stefano, l'oratorio della Ss. Trinità, edificio a pianta ottagonale con affreschi di Daniele de Bosis. In via Roma 4, vi è la casa natale di Pietro Micca, l'eroico patriota.



SABATO 3 SETTEMBRE. Ottava tappa: da Saggiolano al Santuario di Graglia, Km 22. Alle 8 partenza. Ore 17 arrivo al Santuario di Graglia e sistemazione nelle stanze dell'ospizio. Ore 18 S. Messa in Santuario dove è venerata la Madonna Nera di Loreto. È la tappa più lunga del Cammino, caratterizzata da continui sali e scendi, che dalla valle Cervo, attraversando la valle dell'Oropa, giunge in valle Elvo, la più verde e aperta valle del Biellese. Cosa c'è da vedere: il parco della Burcina, con le splendide fioriture e gli alberi secolari, Pollone, paese che diede i natali a uomini illustri: Lorenzo Delleani, pittore; De Agostini don Alberto Maria, missionario ed esploratore; De Agostini Giovanni, geografo e cartografo; Frassati Alfredo e Frassati Pier Giorgio, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1989, ed è protettore delle Confraternite. Sordevolo, paese di origine molto antica, è oggi conosciuto nel mondo come "il paese della Passione". Il Santuario di Graglia, dedicato alla Madonna di Loreto, che è posta nel Sacello a sinistra dell'altare maggiore.

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2016. Nona tappa: Dal Santuario di Graglia al Santuario di Oropa, Km 14. Alle 8 partenza. Ore 15 arrivo al santuario di Oropa e sistemazione nelle stanze del Santuario. Ore 18.30 S. Messa. Dopo cena, il congedo. Quest'ultima è una tappa di media montagna. Sono gli ultimi 800 metri di dislivello per giungere alla meta. L'ultima ascesa della nostra ascesi che terminerà quando oltrepasseremo la soglia e ci troveremo al cospetto della Madonna Nera di Oropa. Cosa c'è da vedere: panorami stupendi sui monti e sulla pianura, sui pascoli e sulle cascate della valle Elvo. Lo storico ponte Ambrosetti sul torrente Elvo, la chiesetta di S. Grato che ebbe come ospite anche Giosuè Carducci, e per chi ha ancora fiato e un po' di forza, San Bartolomeo, luogo dove nacque il culto di Oropa. E poi il grande complesso del Santuario Mariano di Oropa.

